

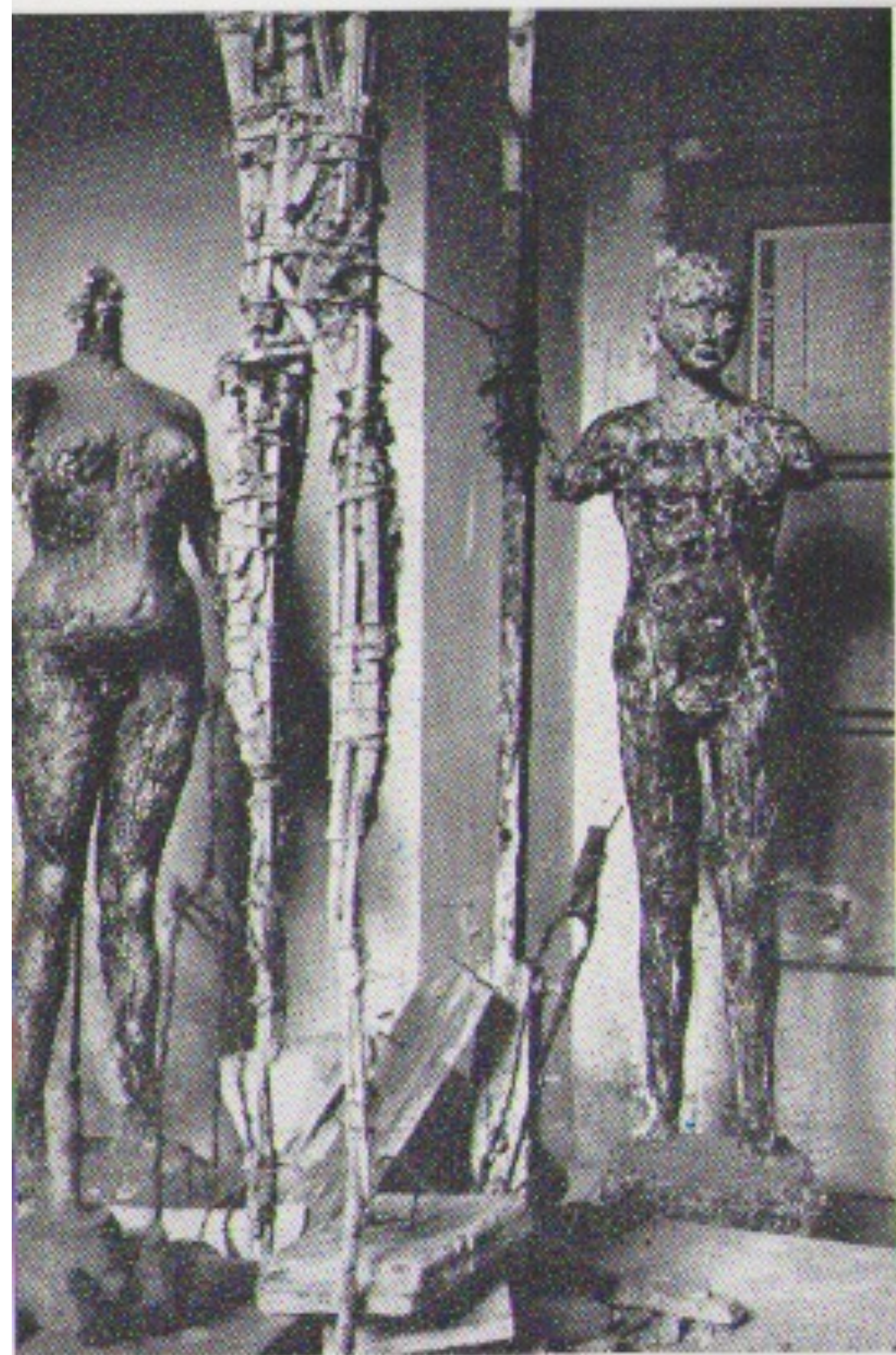
broggini

Catalogo N. 188 - nuova serie - 10 febbraio - 1 marzo 1978

EDIZIONI
galleria
— delle
ORE

luigi brogginì

. Inaugurazione venerdì 10 febbraio 1978 alle ore 18



In questo mondo dell'arte popolato da uomini che starebbero benissimo a capo di un ufficio di pubblicità e la cui visione catastrofica del presente e del futuro non impedisce di curare i propri interessi nel modo più abile e positivo, Boggini appare come un personaggio per lo meno singolare.

Singolare per le estrosità, per gli scatti, per le repliche nervose, per l'ironia tagliente, per il rifiuto costante di cercare quel successo e quella notorietà che gli spetterebbero di diritto, per il bisogno di essere e di rimanere un solitario a dispetto di tutte le mode, ma singolare soprattutto per quella sua umanità fonda e nascosta che si rivela soltanto a chi non si fida di apparenze così brusche e allontananti.

Sincero con se stesso com'è, egli si riflette intero nella propria arte. Disegni dal tratto rapido, virgolato, nervosissimo, che accenna più che non chieda, dalle soluzioni improvvise ma non approssimative. Sculture le cui superfici mosse asserbono e riflettono la luce, nudi guizzanti di una sensualità tutta moderna, non senza una sottile, acuta punta di perversità. Un Boggini che, pur non rinnegando la migliore tradizione lombarda, vi porta un accento nuovo, quell'accento vivo che gli è valso in tempi non lontani il difficile elogio di un maestro come Giacometti: riconoscimento che non può essergli negato da chi sa vedere oltre le mode facili e transitorie.

Nonostante queste apparenze Boggini è tutt'altro che fuori del proprio tempo, ma appunto per ciò non è facile rendersene conto.

LAMBERTO VITALI



seconda mano



seconda mano



seconda mano



Equus caballus



Equus caballus



recupero rivista



recupero rivista

PER LE MIE ACQUEFORTI

Le mie prime acquaforti risalgono al 1930-1931. Da allora a intervalli più o meno lunghi ho inciso molte lastre. Alcuni fogli di prove fatte in quegli anni li ho esposti in varie mostre personali. Nel 1932 alla Galleria delle Tre Arti, nel 1934 alla Galleria Barbaroux, nel 1935 alla Galleria del Milione. Nessuno le ha degnate di un minimo cenno. A quei tempi le incisioni rimarcano per pochissimi.

I bombardamenti dell'agosto 1943 con il mio studio di Corso Garibaldi mandarono all'aria anche le lastre che avevo inciso fino a quel momento. Se ne salvarono una dozzina, rimosse in una tipografia dove mi recavo per la stampa delle prove. A guerra conclusa nuove lastre per l'acquaforte.

I fogli che esposti non combattero stavolta sorte migliori. Qualche degnazione critica mi niente di più. Però, adesso che ci penso, nel 1947 un riconoscimento lo ebbi. In un viaggio a Roma mostrai alcune acquaforti a Luigi Baroloni che allora preferiva a Manzoni. Lo ricordo come fosse adesso. Le esaminò attentamente, una per una, mettendone in disparte tre o quattro. «Queste sono molto belle. In esse c'è amore. Le altre non vanno». Il «molto belle» (andò perché sinceramente non lo erano) mi parve di grande esagerazione e un poco esagerato. Come il «non vanno» alquanto stripatico e sbilenco. Più tardi ricorribi che aveva ragione in tutto e così chiai a me stesso le parole di Baroloni. Il fare in sé vuol dire poco. Difficile è entrare con amore in quello che si fa. E' l'amore che ci rivela la poesia. Il «non vanno» poi è giustissimo. Per un'occasione sbagliata non ci sono consigli da dare. E' da buttare.

Baroloni a quei tempi era invito a meco molto per certe sue intemperanze polemiche. Ricordo che parlando rideva come un matto. Mi chiesero una se ne diceva in giro, a Milano. Sapevo perfettamente che il Baroloni era uomo di cui diffidare, ma lo amo quegli uomini di umori, di voleri innocui. Essi mi hanno sempre rivelato le vere proporzioni dell'essere umano. Per questo non avevo ombra di invidia. Il ricordo che di Baroloni conosco intatto è di un uomo fortemente passionale e dolce al tempo stesso, profondamente innamorato della sua arte. Ha inciso belle acquaforti, molte delle quali di abbagliante bellezza, scritto libri assai belli. La sua pittura, invece, è sempre restata un po' al di fuori del mio sentire.

Questo non vuole essere un omaggio a Baroloni ma solo un atto di riconoscenza per l'amicizia che ebbe a dimostrarmi. In un mondo dimentico di tutto, disposto a gubire tutti i mangiatori di fuoco che in piazza non mancano mai, Baroloni era un grande amante, a nessuno secondo.



acquaforte esemplare unico 1931 o '32

Ma ritorniamo alle mie acquaforti. Da un calcolo approssimativo penso di aver inciso circa duecentocinquanta lastre. Se considero quelle che sono andate perdute nei bombardamenti del 1943 e quelle che ho distrutte di mia mano per insoddisfazione o per la stizza di rinvocarle, il conto è presto fatto. Ne rimane un centinaio, poche le acquaforti stampate come prova. Con le acquaforti regalate agli amici, avrò in tutti una quarantina di fogli.

Tempo addietro il critico, gentile con me una volta di più, ebbe a scrivere o mi meraviglia molto che con il grande lavoro che ha interessato la grafica in questi anni le belle acquaforti di un Breggini siano rimaste ancora una volta sconosciute a tutti o. Allora non dissi parola. Rispondo oggi. A parte che non ho fatto nulla per mostrare o vendere le mie acquaforti, il mio amico direbbe sapere che a tutti assennamenti sono sempre rimasto sordo. E, poiché sordo un poco lo sono veramente per natura, si vede che in quel momento non ho sentito alcun boio.

Luigi Breggini

Agosto 1969



acquaforte p.d.a.



acquaforte p.l.a.



acquaforte p.l.a. 1951

Luigi Braggiotti è nato nel 1908. Ha frequentato l'Accademia di Brera allievo di Adolfo Wildt. In seguito ha vissuto un periodo di tempo all'estero.

Ha ottenuto i seguenti premi: «Premio Tassandini» (1931); «Premio Richard Ginori» alla XXV Biennale Internazionale di Venezia (1950); «Premio Fla» (1956); «Premio Parigi» assegnatogli dalla critica francese (1959); «Premio Città di Milano» (1971).

Sue opere figurano in musei e collezioni private in Italia e all'estero. Vive a Milano.

Ha collaborato con scritti e disegni in riviste e giornali e ha inoltre pubblicato:

Tacchino di Porto Garibaldi, Edizione Pontaccio, Milano 1958 (tesauro);

Due cipolline verdi (poesie con una prefazione di Alfonso Gatto), Edizione del Milione, Milano 1956 (tesauro);

Caffè Craja (con una prefazione di Ferruccio Parri), Scheiwiller, Milano 1961;

Non era un sogno vi dico, Edizione di Casa Garibaldi, Milano 1964 (tesauro);

6 acquaforti, Edizione Galleria delle Ore, Milano 1968 (tesauro);

Sparsi come neri fiori (poesie con due scritti di Vittorio Sereni), Edizioni Galleria delle Ore, Milano 1975;

Quindici disegni (con uno scritto dell'autore), La Spirale, Milano 1974;

Roma rivisitata (8 acquaforti con uno scritto di Lamberto Vitali), Edizioni Galleria delle Ore, Milano 1977.

I disegni esposti sono stati eseguiti negli anni dal 1930 al 1974. Le acquaforti dal 1933 al 1972.

MOSTRE PERSONALI

- 1932 Galleria delle Tre Arti, Milano
 1934 Galleria del Milione, Milano
 1936 Galleria del Milione, Milano
 1937 Galleria del Disegno, Padova
 1940 Galleria del Milione, Milano
 1941 Galleria di Corvetto, Milano; Galleria del Corso, Trieste; Galleria Genova, Genova
 1942 Galleria dell'Annunziata, Milano; Galleria del Cavallino, Venezia
 1943 Galleria di Corso Venezia, Milano
 1946 Galleria dell'Annunziata, Milano
 1954 Galleria Gian Ferrari, Milano
 1957 Galleria dell'Annunziata, Milano
 1962 XXXI Biennale Internazionale d'Arte, Venezia
 1964 Galleria dell'Università, Modena
 1969 Galleria delle Ore, Milano
 1970 Galleria Luzzatti, Milano
 1974 Galleria L'Incontro, Borgomasero
 1978 Galleria delle Ore, Milano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1928 Galleria Pier della Francesca, Milano
 1929 Galleria Duse, Milano
 1931 Sindacale Lombarda, Milano
 1933 Mostra Internazionale d'Arte, Firenze
 1934 Mostra Sindacale Nazionale, Milano

- 1935 Quadrennale d'Arte, Roma; Mostra d'Arte Italiana, Budapest
 1936 Mostra Nazionale d'Arte, Triennale di Milano, Milano
 1937 Mostra Internazionale Lombarda, Milano
 1938 Arte Italiana Contemporanea, Chaul des Fonds
 1939 I premi di Brera, Milano
 1940 Casa degli Artisti, Milano
 1941 Mostra Internazionale, Bologna
 1942 Galleria Barbaroux, Milano
 1947 Italian Artists, New York; Galleria Barbaroux, Milano; Quarant'anni d'Art Italien, Losanna
 1949 I Mostra Sindacale Lombarda, Milano
 1950 XXV Biennale Internazionale d'Arte, Venezia
 1951 II Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea Associazione Artisti d'Italia, Milano
 1952 Arte Italiana Contemporanea, Zurigo
 1953 Art Italien d'aujourd'hui, Avene
 1954 Mostra Internazionale del Bronzetto, Padova
 1955 Italian Sculpture of to day, Londra
 1956 Arte Italiana, Belgrado, Scitopje
 1957 Savremena Italijanska Umetnost, Zagabria, Lubera
 1958 Scultura Contemporanea Italiana, Amsterdam; Italian Contemporary Sculpture, New York
 1959 70 anni d'Arte Italiana, Palazzo della Permanente, Milano
 1960 Sculture Italiane Contemporanee, Musée Rodin, Parigi; Scultura Italiana Contemporanea, New York
 1961 Italijskè Kunst i Dg, Oslo, Copenhagen, Göteborg, Stoccolma
 1962 Italian Contemporary Sculpture, Tokio, Ochinawa, Fukuoka, Nagoya, Javna, Hiroshima, Kurashiki; Scultori Italiani, Galleria Toninelli, Milano
 1963 Ceramica Italiana, Galleria del Mulino, Milano

- 1964 Disegni di Scultori. Galleria del Molino, Milano
- 1965 Scultura Italiana Contemporanea, Maastricht; Scultura Italiana Contemporanea, Auckland, Wellington
- 1966 Italian Sculpture of to day, Dallas
- 1967 Arte Moderna in Italia (1915-1935), Firenze; Sculture di piccolo formato. Galleria Piazza di Spagna, Roma
- 1968 Sculpteurs Italiens. Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi
- 1969 La Triennale dell'incisione, Palazzo della Permanente, Milano; Biennale Internazionale d'Arte, Firenze; Grafica degli scultori. Galerie Rive Gauche, Roma; Scultori italiani di oggi, Il Cairo
- 1970 Scultura italiana, Museo di archeologia, Teheran; Fundação Calouste Gulbenkian, Faculdade' Italianae Março 1970, Lisboa; Kunstverein, Städtische Galerie, Wackerberger Hof, Italienische Kulturinstitut, Mai-Oktober 1970, Hannover, Würzburg, Kiel, Köln; Italienische Kulturinstitut, Würzburg, Städtische Galerie, Kiel Wackerberger Hof, Köln; Baj, Bruggini, Cottareo, Meloni, Galleria Cadario, Formazza
- 1971 Scultori italiani contemporanei, Palazzo Reale, Milano; « Milano 70-70 », Museo Prati Pezoli, Milano; La Quatrième exposition internationale de sculpture contemporaine au Musée Rodin, Parigi; Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires; Museo das Artes plasticas, Montevideo; Museo d'arte moderna, Rio de Janeiro
- 1972 Museo d'arte moderna, San Paolo del Brasile; Museo de Arte moderno, México; Hakone Open Air Museum, Tokyo
- 1973 City Museum and Art Gallery, Hong Kong
- 1974 Rassegna Internazionale delle Arti, Villa Malpensata, Lugano; City Museum and Art Gallery, Hong Kong
- 1975 Italienische Plastik der Gegenwart Alten Museum, Berlino Est; Scultori contemporanei, Villa Malpensata, Lugano; Museo Alessandro Scajo, Atene
- 1976 Triennale dell'incisione, Palazzo della Permanente, Milano; Scultori italiani contemporanei, Iyväkylä, Turku
- 1977 Museo Aalto, Helsinki; Museo Savremene Umjetnosti, Belgrado; Pavlyon Arch. Novska, Murska Sobota

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30

festivi 17-19

lunedì mattina chiuso